Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Giovedì 5 Luglio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 159

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

...ioni — Bisleri — ...ete la Salute?? — FERRO CHINA BISLERI — MILANO — ...che esso formidispensabile ...e emasie e ...a sanguificazione ...organismo ». ...YER 10 Neur. Milano — Acqua da tavola Sorgente ... - Milano
Occhi ...ella vista — BAROTTO - Udine — ...i dalle 2 alle 5, ...e terza domenite gratuite ai ...li » Venerdì ore...
...TIE ...la, naso Specialista — della Poliamb... ...a di S. Cas... alle 17 tutti ...nica e l ind... lunedì, mer... ...nezia Calle ...isite dalle 10 ...vedì, sabato. ...ncesco N. 43
Cogolo — ...e Provincia ...alli senza do... ...oni vengono ...ta disinfetta... ...chè gli istru... ...unito d'atte... ...nti la sua i... Piano terra, ...dalle ore 9 ...hiesta si reca
...odoro — ...asse-forti ecc. — ...nacco ... rende noto ...Cliente la che ... recapito re... ...in Via Da... ...he egli nulla ...altro negozio ...e di recente ...nti.
...mandate — ...gna. ...la mela gra... ...simpaticis... ...combattente ...la gola. Alla ...ica e deliziosa ... molto rin... ...al Seltz pre... ...ri del vero ...iglia L. 2.50. ...e la sete, ed ...acissima per ...ndo pure la ...iglia L. 2.50. ...fezionato con ...frutto dis... delicatissimo.
...TA' ...TTER — ... bottiglieria ...RMA — della Genuina ... Faraone Ori...
Corriere — ...ito all'« Aquila ... Partenza alle ...e alla 10 ant. ...dom. — Par... ...la Nimis alle 6 ...tedì, giovedì e ...lano, Castions ...l Turco » via F. ...alle 8.30 ant. e ...gliano alle 8.30 ...« Albergo Ro... ...allo « Al Napo... — Arrivo alle ...ogni martedì, ...Palmanova — ...alia » — Arrivo ...di ogni giorno. ...Attimis — Re... — Partenza alle ...o — Recapito ...rivo alle 8, par... ...martedì, gio... ...za da Pagnacco ...line ore 9 ar... ...ant. — par... — Ritorno

UN FRIULANO ILLUSTRE

Gian Domenico Facchina [1]

Il 4 febbraio scorso Sequals inaugurava una lapide in onore di Gian Domenico Facchina mosaicista insigne che l'« arte sua condusse a insuperabili trionfi onorando nel mondo se stesso e la Patria » — dice l'epigrafe.

Orgoglio di concittadini, gratitudine di beneficati imposero ai nostri cuori amorosi il voto di mirare nel nostro paese una lapide che del continuo richiami alla mente dei nostri figli e dei posteri Gian Domenico Facchina morto a Parigi due anni or sono, così comincia il discorso dell'avv. Fabio Mora.

A conforto ed esempio dei Friulani, crediamo — appunto dal discorso dell'avv. Mora — riportare qualche cenno che narri la vita di quest'uomo che meriterebbe di essere compreso fra quelli citati nel *Volere è potere* del Lessona e nel *Chi s'aiuta Dio l'aiuta* dello Smiles.

« Sequals è da tempo remoto celebre per il lavoro dei *battuti* ossia dei *terrazzi*, ed i terrazzi antichi dei palazzi di Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma furono eseguiti da operai di Sequals.

« Le prove fatte in Italia nei secoli scorsi invitarono i nostri lavoratori a Vienna, a Marsiglia, a Lione.

« Ma l'opera loro era rimasta per lo più al modesto livello di mestiere, ma con Gian Domenico Facchina venne l'impulso potente che la portò all'altezza delle arti belle coi pavimenti e volte a mosaico.

« Nato il Facchina in Sequals nel 1826, fu collocato giovanetto a Trieste presso uno zio: imparò con lode il disegno e a diciassette anni fu applicato al ristauro degli antichi mosaici della Cattedrale di S. Giusto. Innamorato di quei lavori, volle vedere gli splendidi masaici della Chiesa di S. Marco in Venezia, e mediante uno zio Canonico addetto alla medesima, potè ottenere di essere collocato come apprendista presso due artisti romani occupati nel restauro dei mosaici dell'insigne Basilica. Qualche tempo dopo, il Conte Cassis lo chiamò a ristaurare i masaici antichi della Chiesa Patriarcale di Aquileia, indi passò all'esecuzione dei lavori nella sontuosa dimora della Principessa Bacciocchi parente dei Bonaparte, in Villa Vicentina. A vent'anni adunque era un prodigio! Ma egli mirava più alto; sognava un'esteso sviluppo dell'arte decorativa.

« Dai personaggi francesi al seguito della Principessa Bacciocchi, sentì parlare della Francia, delle sue ricchezze e del suo amore per l'arte. Lo stato politico dell'Italia d'allora non poteva essere il campo per l'attuazione del suo sogno, e immigrò nella Francia meridionale. Colà numerose scoperte di mosaici romani crearono il ritorno del gusto in questo genere di lavoro; nè ppproffittò il Facchina, che nel museo di Narbona, nella Maison Carrèe di Nimes, restaurò i mosaici antichi, ed ottenne dal Governo Francese il brevetto per un metodo da lui trovato per levare e rimettere i mosaici stessi. Ma ancora mancava al di lui genio la scoperta d'un metodo facile, sollecito ed economico per eseguire le grandi decorazioni murali, e lo trovò.

« Il successo fu immenso, e così una grande e generale rivoluzione si compiva per la decorazione degli edifici. Subito dopo il Facchina, trasferitosi a Parigi potè compiere i lavori del grande Teatro dell'Opera, che veduti dallo scalone scintillano colle loro tinte dorate fra le penombre degli intercolunnii. Quindi portò a termine le decorazioni dell'immensa Cupola di S. Paolo in Londra; e via via seguitò la sua carriera vittoriosa in tutte le capitali del mondo, conquistando dovunque le prime medaglie, i grandi diplomi e le onorificenze della Legion d'onore di Francia e della Corona d'Italia. Ebbe offerta dal Governo Francese di fondare e dirigere scuole di mosaico in rinomati istituti; non accettò per le importanti e continue commissioni che da ogni parte a lui venivano, e più che tutto per conservare il privilegio dell'arte ai suoi operai compatrioti. Così questo artista sorto da umilissima origine, entrava nel tempio della gloria.

« Fino a questo punto ho commemorato il Facchina come artista, ed ora mi preme di dire di lui come uomo e come cittadino: — appartenne alla specie singolare di creature, che più che all'interesse, mirano alla gloria...

« Amò immensamente il paese natio ed ebbe sempre la nostalgia della patria lontana. E l'amore per la sua terra manifestò con munificenza impareggiabile.

« Noi possiamo oggi ammirare quella piazza centrale da lui allargata simmetricamente ed abbellita, l'altra piazza poco discosta sulla strada per Maniago, la bella via che mette al Municipio, l'allargamento della strada per Spilimbergo, la riforma della gradinata che mette alla Chiesa Parrocchiale sul colle, ed il pavimento artistico del Coro di questa. Aveva anche in animo di dotare il nostro paese d'una Scuola di Mosaico per i giovanetti apprendisti, ed a tale scopo acquistò il terreno ed eresse il bel fabbricato che abbiamo di fronte, ma per la guerra di tariffe intimata dalla Francia, imperante il nostro Ministro Crispi, dovette abbandonare il laboratorio di Venezia che forniva i mosaici della Francia e del quale la Scuola di Sequals doveva essere una filiale, ed abbandonare nel tempo stesso con grande amarezza la sua bella idea.

« Fu modesto senza pari, e mentre i Re ed i Presidenti di Repubbliche si fermavano a stringergli la mano e a felicitarlo per i suoi trionfi nell'arte, quando compariva in mezzo a noi, accettava con deferenza le opinioni di tutti. E' stato così l'uomo che oggi doverosamente glorifichiamo, ed io dirò di esser certo che la sua anima in questo momento si agita fra noi e si compiace delle opere sue ».

(1) *Sequals in onore di Gian Domenico Facchina.* — Opuscolo edito dalla tipografia D. Menini in Spilimbergo, con ritratto del commemorato e i discorsi pronunciati in occasione della festa dall'Avv. Mora, dal cav. Ant. Belgrado e dal sig. Pietro Lanfrit.

Il Friuli e la Regia dei tabacchi.

Alla Esposizione di Milano, nel padiglione riserbato alla regia per i sali e tabacchi — molto interessante perchè presenta un campionario completo dei prodotti e una sezione anche del lavoro in azione — ci sono alcune carte geografiche del Regno in cui le Provincie figurano in tinte più o meno cariche secondo il consumo dei vari generi.

Il Friuli non è tra i migliori « clienti » della Regia: e questo viene a confermare la fama di « sparagnini » che i friulani si sono meritati. Perchè diciamolo fra noi: dopo tutto, che sugo c'è a mandare in fumo i centesimi e le lire, appestandoci la bocca e avvelenandoci i polmoni e il sangue con la nicotina?..

Ecco qualche cenno, che i visitatori della Esposizione possono controllare, andandovi:

Trinciati: la tinta della Provincia di Udine ci mostra che il consumo è fra le lire 1.90 a 1.— per abitante e per anno; mentre il massimo consumo annuo individuale tocca le lire 5.— a 5.90 (fra le altre, nella Provincia di Rovigo.)

Sigari: il consumo in Friuli sta fra le lire 2.— e 2.99; mentre il massimo (provincie di Genova, di Napoli, ecc. (va da lire 8.— a 8.99.

Polveri da fiuto: in Friuli, da 1.10 a 1.29: alto abbastanza, poichè il massimo non è che da 1.30 a 1.45 (provincie di Venezia, di Lucca, ecc.)

Spagnolette: fra 0.50 e 0.99, in Friuli; ma l'uso tende ad allargarsi, e ci si mettono — pur troppo! — anche le signorine: diciamo pur troppo, perchè noi, misoneisti, preferiamo... le bocche femminili non « nicotizzate. » Ce ne vorrà, per altro, prima di toccare il massimo, che sta fra le lire 4.50 e 5.99, come nelle Provincia di Venezia e di Napoli.

La media generale annua dei consumi, in questi ricercati voluttuosi veleni, è pel Friuli di circa un terzo della media massima; poichè, mentre nella nostra Provincia ogni cittadino spende fra le 5 lire e le 5.99, nelle Provincie di Venezia di Napoli, di Livorno ecc. si spende fra le 15 lire e le 15.99.

Sarebbe da confortarci, vedendo i friulani restii a mandare... in fumo i loro guadagni; ma il conforto è diminuito dalla riflessione che almeno 50000 fumatori autentici (come sono i nostri emigranti) restano circa otto mesi dell'anno fuori di Patria e bruciano i prodotti di altre regie!...

Per parte mia — sebbene « aspirante » di fumo per circa una sessantina di lire annue; mi auguro che la media individuale vada scemando... e mi propongo di contribuire anche io, se ci riescirò « raschiando » qualchè lira sulle preventivate!... Ho anche fatto il calcolo del lavoro che fa tutta la « redazione » per mandare in fumo qualche pezzo di sigaro o spagnolette ogni giorno: e mi è risultata una spesa di almeno 400 lire all'anno... siamo troppo Viziosi!...

Commemorazione

di un combattimento garibaldino.

Friulani morti.

A Vezza d'Oglio, provincia di Brescia, fu commemorato ieri, il combattimento del 4 luglio 1866, fra garibaldini ed austriaci.

Ottone Brentari, nel *Corriere della Sera*, vi dedica un articolo incompleto come narrazione del fatto d'arme e nondimeno interessante: tanto più, che ricorda i nomi di quattro nostri comprovinciali che ivi trovarono la morte. Perciò ne spigoliamo qualche notizia.

Alla mattina del 2 luglio il secondo bersaglieri volontari comandato dal maggiore Nicostrato Castellini (era formato di lombardi, veneti e trentini; comandanti: della I. compagnia avvocato on. Antonio Oliva di Parma, della II. Giulio Adamoli ora senatore, della III. Antonio Frigerio milanese già ufficiale austriaco, della IV. Giuseppe Micoli Toscano) giunse a Edolo; e la notte seguente proseguì, sotto una dirotta pioggia, per Incudine, ove giunse la mattina del 3, e dove era già arrivato, col suo battaglione di rossi, il maggiore Vincenzo Caldesi. Solo alla sera del 3 il maggiore Castellini, accompagnato dal capitano Adamoli, riuscì a rintracciare il Caldesi (che era il maggiore anziano, al quale spettava il comando), in una stamberga, ammalato, taciturno. I due, è doloroso il constatarlo, non s'intesero; si lasciarono senza aver prese, di comune accordo, le necessarie misure; e avvenne... quel che doveva avvenire, e che è sempre avvenuto agli italiani, dal 1848 a Custoza, da Custoza ad Adua!

Già la sera del 3 si sapeva, dai carabinieri vestiti da contadini, che gli austriaci, condotti da un maggiore Albertini, si avanzavano forti di 3000 uomini, e di artiglieria, da Ponte di Legno verso Vezza.

Alle 3.39 del 4, il maggiore Castellini ordinò al bel suo battaglione di occupare le posizioni a Vezza, poco prima abbandonate. Una compagnia ebbe l'ordine di salire a sinistra la china, verso Grano; ma soli quindici soldati (tutti trentini avvezzi ai monti) giunsero al posto fissato, quando gli austriaci erano già più in alto. Si doveva, si voleva riprendere Vezza, poche ore prima abbandonata; si doveva, senza artiglieria, cacciare gli austriaci asseragliati in quelle case che s'erano poche ore prima state evacuate; ma l'eroismo era impotente contro un nemico forte in una posizione fortissima. L'assalto al villaggio fu respinto; il combattimento era perduto; la ritirata era necessaria; ma essa non fu comandata dal Castellini, morto eroicamente sul campo, colpito da palla una prima volta al naso, la seconda al gomito, la terza in pieno petto.

Venti furono i nostri morti in quel combattimento: il Castellini; il capitano Antonio Frigerio; il sergente Paolo Mascheroni di Milano; il **caporale Luigi Ongaro di San Daniele del Friuli**; ed i soldati Oreste Berti (gentile poeta) di Brescia; Emilio Magri di Bergamo; Antonio Miotti di Sondrio; Ferdinando Morandini di Verona; **Luigi Pasini di Cividale**; Giuseppe Premoli di Cremona; Cesare Ungarelli di Bologna; **Luigi Vianelli di Udine**; Giuseppe Zecchini di Molina di Ledro nel Trentino; Giocchino Zoppini di Milano. Questi erano tutti del 2.o Bersaglieri; mentre dei rossi morirono il tenente Achille Prada di Milano; ed i soldati Carlo Carulli di Cremona; **Beniamino Ciani di Tolmezzo**; Roberto Egcomberg di Parma; ed Antonio Pareto di Genova. I feriti furono circa ottanta.

* *

Le salme del Castellini e del Frigerio furono trasportate al Monumentale di Milano; le altre furono sepolte in una tomba eretta nel cimitero di Vezza, colle offerte delle donne trentine, su disegno del bersagliere Ing. Eugenio Comboni.

Uno dei superstiti, il rag. Simone Paronzini di Milano, offrì, alcuni anni or sono, al Municipio di Vezza una piccola somma, perchè col frutto annuo si desse una vesticciola nuova alla migliore scolara della scuole comunali, con questo che essa porti fiori su quella tomba; e nell'opera pietosa la ragazzina è sempre accompagnata da tutte le sue compagne.

Su disegno del commilitone ing. Federico Toni, e con offerte dei superstiti, fu eretto, in memoria del combattimento, un obelisco nella piazza di Vezza; e col nome di *Asilo 4 luglio* venne fondato un asilo infantile; e col nome di *Garibaldi* fu costruito un rifugio alpino dalla sezione di Brescia del C. A. I.

Centotrenta dei superstiti, milanesi e trentini, quasi tutti dimoranti a Milano, fondarono nel 1891, per il venticinquesimo del giorno memorando, la *Società dei reduci 2. battaglione bersaglieri volontari*; ne sono già morti 60; e dei 70 che restano, circa la metà si trovò ieri a Vezza, per cantare in coro, come usa ogni anno, la vecchia canzone:

Noi giuriam sull'onore lombardo
Che fra noi non esiste un codardo;
Noi giuriamo per l'itala terra
Di finir vittoriosi la guerra.

Il primo giuramento fu mantenuto; ma il secondo...

* *

Notiamo a proposito di questo combattimento che l'ing. cav. Guglielmo Heimann, presidente della Società, ebbe lode speciale per la direzione delle opere di difesa ad Incudine.

A quella battaglia presero parte parecchi friulani del secondo Battaglione carabinieri e del I battaglione del IV. Reggimento Garibaldini, fra i quali ricordiamo oltre l'ing. Heimann che attese alle piccole opere di fortificazione — Linussio Antonio di Tolmezzo, Dainese di Udine, Daniele Asquini di Maiano ed altri.

Crociata Pro Lignano

Quando, a poche ore dalla votazione dello czaresco ordine del giorno, scrissi sulla « Patria » un *entrefilet* contro il deliberato consiglio sanitario provinciale, confesso che alimentavo la speranza che tutta la stampa friulana avesse ad occuparsi a favore di Lignano.

Ed è perciò ch'io — disinteressantissimo della questione, ma pel solo amore che le migliori iniziative della grande patria in generale e della piccola in particolare non sieno avvilite e calpestate — provo un'intima soddisfazione nel rilevare come tutti i giornali indistintamente con unanime consenso facendosi eco della pubblica opinione, abbiano stigmatizzato il famoso ordine del giorno, che sembrerebbe fatto apposta per favorire Grado in confronto di Lignano.

Basta l'etichetta straniera per adottare un sistema, per ammirare una località, per onorare della massima simpatia una merce qualsiasi! Pur troppo noi italiani siamo così fatti, e gli stranieri, da noi favoriti, per tutta riconoscenza fan le grasse risate, per non dire che ci dan la berta.

Così succede per Lignano. Lo si calpesta nella sua felice iniziativa, mentre il vicino Impero ne approfitta per offrire a Grado tutte le comodità che il suo fortunoso sviluppo esige.

A Lignano era serbato un bellissimo avvenire; a Lignano pochi volonterosi fatti audaci dallo splendore della spiaggia, a mille doppi migliore di quella di Grado, hanno profuso i loro capitali per rendere accessibile a chiunque quella ridente località; gli inizi promettevano per l'anno venturo la costruzione di eleganti palazzine e di altri alberghi, di chioschi e del tram a cavalli dal pontile allo Stabilimento balneare, e nel quinquennio si era certi che Lignano sarebbe divenuto una bella borgata, centro naturale dei bagnanti di tutto il Friuli.

Insomma, ci poteva proprio dire di tuffarci nel *mare nostro*.

No! Un nervosissimo ordine del giorno, votato anche da chi mai ebbe a toccar piede in quella località, ha tentato troncare tante belle speranze, ha tentato fiaccare simpatiche energie, ha tentato di condannare per sempre la ridente spiaggia.

Ma il friulano è tenace, e per certo non s'inchinerà con bovina rassegnazione dinanzi al contradditorio responso del Consiglio sanitario; tanto più quando sa che il membro più autorevole di quel consesso — parlo del dott. Fratini medico provinciale — fu sempre favorevole all'impianto dello Stabilimento, e ne è tuttora (a quanto mi consta) entusiasta.

E per oggi, punto; mi limito ad un semplice augurio, che cioè un qualche Santoliquido dia una lavatina di testa a quel Consiglio sanitario che *prima* trova tutto bianco quel che *dopo*, in un momento di cattiva digestione, trova tutto nero.

Rivignano, 4 luglio 1906.

Alfa.

Cronaca Provinciale

Enemonzo.

— Morbillo.

4. Il nostro paese, da circa un mese è in preda alla triste epidemia del morbillo in forma molto grave e complicata, con sintomi, di scarlattina e con conseguenze molto funeste nei bambini in alcuni casi anche con esito letale. Fortunatamente non sono molti.

Socchieve

— Bambina vittima dell'acqua bollente.

3. — *Montanaro.* — Oggi, dopo atroci sofferenze, spirava Maria Mazzolini di Luigi, una cara bambina di due anni.

La poveretta il giorno 24 accidentalmente andò a cadere in un recipiente d'acqua bollente riportando gravissime scottature.

Si deve escludere la trascuranza, giacchè il fatto avvenne mentre erano presenti la mamma, due zii e la nonna.

(La corrispondenza dal titolo: « Il nuovo edificio scolastico » non è del corrispondente ordinario).

Marano Lagunare

— Gli orari del vaporetto.

Per comodità dei passeggeri, e specialmente dei gitanti da Udine e da tutti i centri della plaga intorno a Udine e alla ferrovia Udine-Palma-S. Giorgio, fu mutato l'orario dei vaporetti della Società Veneta Lagunare, che fanno il servizio Marano Lignano. Eccovi come fu stabilito:

Partenza da Marano ore 7 - 10.10 - 15.

Partenza da Lignano 8.30 - 12.45 - 18

Spilimbergo

— Una buona lezione a proposito del cavallo morto.

Ieri ho partecipato la morte improvvisa avvenuta di una cavalla, mentre prestava servizio, ed oggi comunico che detto animale fu sepolto nel letto del Tagliamento, ultima dimora di animali deperiti.

Ma più che per dare comunicazione di questa cosa, comune affatto, mi preme di prender le mosse da ciò per notare quale e quanta sia la curiosità del pubblico quando avvengono in pieno giorno simili pratiche, e quanta sia la ricerca di carni per fornire la mensa a buon mercato.

Il pubblico, avido di cibo gratuito attornia il cadavere, e se ne fa apertamente la divisione, come fosse già roba sua senza preoccuparsi gran fatto di quanto l'ispezione sanitaria potrebbe disporre.

E appunto per questo osservo che se ci fosse un po' anche di più educazione nella massa che aspetta, al sanitario sarebbe facilitato meglio il compito suo, giacchè è a lui solo che spetta la responsabilità sulla commestibilità delle carni.

La pressione che il pubblico indirettamente e direttamente sa fare in simili casi verso l'incaricato sanitario, oltre che essere villana, non può che impedire l'esatto esame del cadavere e togliere la serenità del giudizio da parte di quello; per cui si deplora l'affluenza di un pubblico curioso e che quasi sembra affamato tanto da presentare ad estranei al paese un brutto quadro delle condizioni famigliari di questi incettatori di carni.

Il Veterinario però, non lasciandosi influenzare dai presenti, e da chi di altro paese è concorso con sacchi per asportare carni deperite, in vista della stagione calda, delle facili decomposizioni delle carni, dell'impossibilità da parte degli incettatori di consumare in giornata la carne che sarebbe stata asportata ed a fine di togliere il brutto andazzo, pensò bene di ordinare l'interramento del cadavere, sebbene di questo si sarebbe potuto utilizzare la carne, essendo che le lesioni riscontratevi non dimostravano che fatti di malattia acuta polmonare.

Speriamo che la lezione serva per l'avvenire.

Verzegnis.

— Comune e giustizia.

Domenica p. si riunì in seduta straordinaria il nostro Consiglio.

Diversi furono gli oggetti trattati. Fra i tanti, due interessavano le scuole di Chiaicis e S. Stefano; e uno riguardava la modificazione del piano scolastico, per istituire una scuola superiore e per l'ampliamento del locale di S. Stefano; altro ancora l'acquisto del locale di Chiaicis e nomina dell'Ingegnere progettista.

Ma tanto l'una come l'altra non ebbero nessun risultato, e fu indetta un'altra seduta ed invitato il R. Ispettore scolastico per ottenere migliori schiarimenti.

— Si domanda, per esempio, se, modificando l'attuale piano scolastico, Intisans debba stare col partito di maggioranza.

— Campane... a morto.

La frazione d'Intisans ebbe l'onore d'esser visitata dal Maresciallo dei Reali Carabinieri accompagnato da un milite. Vennero allo scopo di assumere informazioni (pare in seguito a denuncia privata) sull'« Avemaria » suonata al 23 del passato mese, che l'assessore signor Billiani credette suonata a suo carico.

(L'Avemaria, nei paesi di campagna, si suona anche per morte. Una volta si suonava anche in città.)

Ecco come andò la cosa: Il giorno 23 codesta frazione ottenne quanto domandava da quasi tre anni, tanto dall'Autorità com. come dall'Autorità Superiore; cioè l'apertura della scuola.

I frazionisti per rendere più bella e solenne la festa, provvidero a far alcuni spari; e a mezzogiorno anche fecero un piccolo « campanone ». (*Suonar le campane a festa*).

Alla sera, si volle ripetere la cosa. Mancando però il sagrestano e avuta dalla di lui moglie la chiave del campanile, furono incaricati dello scampanio due o tre ragazzi. Ma questi invece di suonare a festa, suonarono a mortorio ciò che il sig. Billiani attribuisce, ripeto, come suonato a suo carico, mentre tutti dicono che fu la cosa più innocente del mondo.

O non sarebbe tempo di finire queste troppe lunghe divergenze?

S. Daniele.

— Elezioni amministrative parziali.

Domenica 22 seguiranno qui le elezioni parziali amministrative. La lista elettorale, è definitivamente approvata. Il certificato d'inscrizione si può ritirarlo sino a tutto 17 corr.

I consiglieri comunali che rimangono in carica sono:

Bianchi Felice, Bianchi Pietro fu Sante, Cedolin Antonio, Farlatti Daniele, Gonano Giovanni, Fogna avv. Giovanni, Masotti Domenico, Milani Giovanni, Molinaro Antonio, Piuzzi-Taboga Italico, Sostero Licurgo, Tabacco Giuseppe e Vidoni Francesco.

I consiglieri che cessano:

Angeli Antonio, Beinat Paolo, Corradini Arnaldo, De Concina Corrado, Gentili Giuseppe, Legrenzi Bernardino, Pellarin Pietro.

Tolmezzo

— Morsicata da un cane ad un occhio

5. (p. telef.) Ieri mattina, una povera donna, certa Antonia Tolazzi di terzo, di ritorno da una malga poco lontana — dov'era stata ad accompagnare le mucche al pascolo — venne assalita da un grosso cane che le si avventò addosso morsicandola ripetutamente all'occhio sinistro in modo da procurarle la rottura del bulbo, oltre ad altre ferite di minor entità.

Soccorsa da alcune persone intervenute in suo aiuto, la poveretta fu accompagnata a casa dove la visitò e medicò il medico di Casanova dott. Quintino Ortolani.

La poveretta purtroppo ha perduto l'occhio!

Il cane è di proprietà di certo Pugnetti.

Sesto al Reghena

— Vendetta ignobile. - Un carro di fieno bruciato.

4. Il contadino Valentino Benvenuto di Bagnarola, frazione di Sesto, mentre tornava dal campo con un carro di fieno, questo si ribaltò sulla strada poco lungi dal podere.

Impossibilitato di rialzarlo, liberò i buoi aggiogati e rincasò. La mattina seguente, quando tornò sul posto per prendere il carico, con suo stupore trovò incenerito il fieno con parte del carro, per cui ne risente un danno di oltre duecento lire.

Si portò subito a denunciare il fatto ai carabinieri di Cordovado i quali si recarono sul luogo.

Pare indubitato trattarsi di vendetta.

Cividale.

— Morte improvvisa.

4. — Certo Cancig Stefano d'anni 61 di borgo di Ponte stamane mentre stava vestendosi fu colto da apoplessia che fulmineamente lo rese cadavere.

— Il contrabbando.

Il circolo delle guardie di finanza di Cividale, comandato dall'ispettore sig. Severino Vercelli, durante l'anno finanziario 1905-906 ha accertato 184 contrabbandi, denunziando 92 contrabbandieri, arrestandone 14 ed ha inoltre accertate 63 contravvenzioni.

Fra i generi sequestrati sono da notarsi: 7 quintali di tabacco, 15 di zucchero, 2 di pepe, 50 kg. di caffè, 120 di sale, 15 ettolitri di spiriti ed acquavite con 4 alambicchi, 2 giovenche, un cavallo colla rispettiva carretta, 7 fucili, 2 rivoltelle e tanti altri oggetti di minore importanza.

Per l' acquisto del Palazzo Gaspardis. — Una proposta conciliativa del Sindaco.

4. — L' egregio sig. Sindaco Gio Batta Angeli, alla cui tempra tenace dobbiamo oggi le rinvigorite finanze del Comune - non ostante la grave indisposizione di cui è stato colpito e dalla quale, mercè le cure del medico dott. Accordini è passato in convalescenza, continua, nel suo ritiro dei Ronchi di Spessa, ad occuparsi della cosa pubblica, seguendo col dovuto interesse i dibattiti delle varie questioni odierne, prima fra esse, quella relativa all'acquisto del palazzo ex Gaspardis.

Nei riguardi di questo affare egli è del parere che l'acquisto di detto palazzo colle sue adiacenze, sia vantaggiosissimo per il Comune, e perciò è dispostissimo a votare anche le 40000 lire fissate nella proposta della Banca Cooperativa.

Però, egli dice, siccome questo fiorente istituto, ha avuto per tanti anni dal municipio, i locali della propria sede ad un prezzo mitissimo (L. 50 all'anno di pigione) e continuerà ad averlo di diritto per altri 7 anni, non vorrebbe vincolare il comune, per un altro periodo di nove anni, colla Banca Cooperativa, lasciandole i locali alle medesime condizioni.

«È certo, egli dice, che anche la passata Amministrazione della Banca Cooperativa, non si sarebbe limitata ad un guadagno inferiore a quello che pretende quella di oggi, nella vendita del palazzo Gaspardis: ed io, come ripeto, penso che la domanda della Cooperativa non sia esagerata: però tenendo conto che il municipio ha voluto incoraggiare l' istituto ne' suoi primi anni, quando cioè ne aveva veramente bisogno; tenuto conto delle floride condizioni in cui esso si trova oggigiorno e volendo considerare un po' obbiettivamente la cosa, sarebbe un esorbitare da ogni limite di convenienza, il pretendere, per puro puntiglio, anche il vincolo del novennio alla bassa pigione dei locali, sede della Banca suddetta.»

«Quanto alla vendita del Palazzo Gaspardis, ad un privato, io sono del parere che ciò sarebbe un grave errore per la Banca — la quale, spendendo relativamente poco, nei lavori di riduzione ad uso uffici per la Posta per il Telegrafo il Commissariato ecc. ecc. si assicurerebbe un reddito superiore all' interesse di qualunque altra forma d' impiego dei capitali».

«Per tutte queste ragioni, lo spero, egli concluse, che il Consiglio — prescindendo da qualunque interesse privato — avendo di mira il solo bene del paese, si troverà d'accordo, su questa via conciliativa sulla quale, non è dubbio anche la Banca Cooperativa non isdegnerà di venire.

— Tombola di beneficenza.

Domenica: Tombola di beneficenza e festa da Ballo, promossa dalla Società Esercenti, su proposta della Congregazione di Carità, a cui sarà devoluto il guadagno netto.

Pontebba

— Ferrovieri in assemblea.

4. Nei locali della Cooperativa ferrovieri — indetta dal sig. Soligo — si tenne iersera una numerosa assemblea onde stabilire l' organizzazione unica fra gli impiegati ferrovieri.

Si deliberò il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri di Pontebba riunitisi in numerosa assemblea dopo vivissima discussione approvano ad unanimità la organizzazione unica e fidano nel mandato affidato al Consiglio generale per la pronta e sollecita attuazione dimenticando rancori passati e fidando nel nuovo indirizzo, solidarietà compattezza fraternità dei ferrovieri italiani.»

S. Vito al Tagliam.

— Vittima di un carro.

4. — Ongaro Angelo fu Angelo di anni 74, il quale il 16 giugno p. p. venne travolto da un carro e raccolto in questo Ospitale oggi dopo atroci sofferenze il poveretto spirava,

— Passaggio di truppa.

Sabato 7 e domenica 8 luglio corr. saranno di passaggio pel Capoluogo parecchie compagnie di militari appartenenti al 20 reggimento artiglieria di campagna per recarsi alle solite annuali manovre a San Daniele o a Spilimbergo.

Palmanova.

— Teatro.

Un pubblico numeroso assistette alla rappresentazione di ieri sera al Politeama dove agisce la Compagnia Flli. Silvestri.

Si rappresentò Tosca, ed il commovente dramma fu svolto ammirabilmente da parte di tutti gli artisti che si meritarono frequenti applausi. Nell' intervallo del II atto la signo.a E Ranieri cantò la «Leggenda Vallacca» accompagnata con l' armonium del sig. L. Colussi e con violino del prof. Ezio Pancera. Il pubblico entusiasta volle i bravi esecutori all' onore della ribalta.

Tarcento.

Le spiegazioni del Comitato contrario alla Esposizione

Abbiamo domandato «chi fosse e donde venisse» quel Comitato che l' altro giorno ci inviò un ordine del giorno votato all' unanimità contro la progettata Esposizione mandamentale di Tarcento. Ed ecco qui la risposta oggi pervenutaci:

Egr. Sig. Direttore,

Anzitutto lo ringraziamo perchè gentilmente pubblicò il nostro ordine del giorno al quale daremo la massima pubblicità per chiarire una posizione che incominciava ad essere seccante e ridicola ad un tempo, e non ci meravigliamo che Ella chieda i nomi dei membri del comitato stesso, e come tale comitato ebbe a sorgere.

Sorse spontaneamente, come sorge spontanea un'assicurazione sulla grandine, sull' incendio, su tutto ciò che direttamente od indirettamente ci può nuocere; lo compongono persone abbastanza note, quali:

il Sindaco Vincenzo Armellini;

gli assessori Baldi Giuseppe, Iob Giovanni, Nanello Valentino;

il dott. Ettore Morgante presidente della società operaia;

il cav. Luigi Perissutti;

i signori: Iob Giovanni vicepresidente del Circolo agricolo di Tarcento, Luigi Armellini iunior, Treppo Giovanni e Ceschia Giuseppe possidenti.

Questo è il comitato provvisorio, ed in settimana passeremo alla formazione del Comitato definitivo, invitando a far parte dello stesso tutti coloro che col senno e la buona volontà ci potranno giovare.

* *

Ora ci permetta, Egregio Direttore, di rispondere (non di polemicare, che non lo si farebbe mai) alla breve nota comparsa nel *Giornale di Udine* come coda al nostro ordine del giorno.

Erra, l' autore della medesima, credendo opportuna una esposizione a Tarcento per promuovere gli interessi agrarii del mandamento, all' indomani dell' esposizione di Tricesimo ed alla vigilia o contemporaneamente all' esposizione di Gemona.

Erra se crede che Tarcento sia preparato per una esposizione — e le cause sono molteplici, morali e materiali; ed erra se crede che Tarcento senta il bisogno o desideri questa esposizione, oggi che nulla potrebbe esporre più di Tricesimo e certo non potrebbe esporre come Gemona che da tre anni sta preparandosi.

Che il Comune ragioni bene o male, è affar suo; ma ragiona col proprio capo e per l' interesse e decoro del proprio paese, e crede di non permettere che Tizio o Caio non solo si immischi a forza nelle cose del Comune come nelle scuole ed altrove, ma si imponga a dispetto di tutto e di tutti.

Altre volte il Comune tollerò o subì *pro bono pacis* quel Tizio o Caio cui credo accenna la summenzionata nota; ma oggi, Comune e paese credono che basti, e faranno vedere che sono disposti a fargli comprendere che basta realmente.

Per gli appoggi provinciali e governativi, li avremo anche dopo; e poi, sono così esigui!...

Riguardo poi ai sussurri fra questa popolazione, sono sussurri molto flebili e che non giunsero che alle orecchie di chi, con fervida fantasia se li creò, mentre è voce pubblica, insistente e fondata la morte di un noto circolo qui di Tarcento. Questa è bomba, altrocchè sussurrio.

Per gli interessi superiori ed urgenti del paese, non è che si provveda con un fiasco.

Grazie e ci creda

Il Comitato.

*

La Lettera, non c'è che dire, è condita col pepe; ed anche chiara, sebbene non faccia il nome di quel Tizio o Caio al quale ripetutamente allude.

Quel nome, lo faremo noi: è il dott. Giuseppe Biasutti consigliere provinciale del Mandamento di Tarcento e presidente del benemerito Circolo Agricolo di Tarcento. E lo facciamo, non per odio verso di lui, che annoveriamo anzi fra i nostri amici e talvolta collaboratore; ma perchè nelle cose pubbliche la massima chiarezza è preferibile ai sottintesi: ognuno, così, può prendersi la sua parte di responsabilità, contestare apertamente le accuse, difendersi. Ed al dott. Biasutti, naturalmente, lasciamo ampia libertà di farlo.

Un' intervista col Presidente del Circolo Agricolo tarcentino, l'iniziatore della progettata Esposizione

Intanto abbiamo chiesto informazioni allo stesso dott. Biasutti, sull'iniziativa di quest' esposizione, che pare destinata a suscitare ire e animosità anche tra gli stessi amici politici: ricordiamo, ad esempio, quanto il dott. Biasutti sia stato sostenitore della candidatura del presidente del Comitato provvisorio sopra firmato, sig. Armellini, a consigliere provinciale l'anno scorso.

— Perchè ha preso l'iniziativa di questa Esposizione?

— Dopo quelle di Brazzà, Fagagna, Pagnacco e Tricesimo pareva al Circolo Agricolo, che da Tarcento prende nome, fosse suo dovere di cose, di promuovere una esposizione agraria anche nel capoluogo del Mandamento, a Tarcento cioè. Non ci sono altre istituzioni agrarie in quel capoluogo: spettava quindi al Circolo di occuparsene. Anche le altre esposizioni congeneri furono promosse da istituzioni di carattere economico o agricolo.

Perciò, nello scorso settembre, il Circolo ha convocato in Tarcento persone autorevoli *d' ogni partito* — come era doveroso — per discutere l' idea: fu invitato il sindaco del paese sig. Armellini, il quale in precedenza verbalmente non si era manifestato contrario: la riunione non prese una decisione in omaggio alla proposta, del sindaco Armellini che dichiarò che Tarcento avrebbe appoggiato l' esposizione, perchè decisa in altro giorno, tra otto o quindici giorni magari.

Il Circolo, dopo aver manifestato al Sindaco le sue intenzioni, tastò il terreno nei quattro distretti di Tarcento, Gemona, Cividale e S. Pietro ai quali l'Esposizione progettata avrebbe dovuto estendersi. Si voleva conoscere gli umori, salvo a riferirne al consiglio comunale di Tarcento arbitro delle sorti dell' iniziativa, spettando a lui, tra altro, di concedere i locali per l'Esposizione.

Devo dire il vero: persone autorevolissime risposero che — sempre nel caso che un' esposizione fosse stata decisa a Tarcento, avrebbero cooperato ben volentieri al buon esito di essa. Tra gli altri, ricordo — fuori di Tarcento — il cav. avv. Capellani, vicepresidente dell'Associazione Agraria; il cav. prof. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Cividale; il deputato prov. Coren; il sig. Sbuelz di Tricesimo, consigliere provinciale e presidente di quella Società operaia, il co. Brandis presidente del Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano, il cav. Coceani presidente del Comizio Agrario di Cividale, il cav. Cucavaz, il sindaco di Osoppo Bigaglia, il sig. Nicoloso di Buia e tanti altri.

Il Sindaco di Tarcento, avrebbe dovuto, naturalmente, avere la presidenza onoraria; a far parte del Comitato erano state officiate le persone più note ed apprezzate del paese: industriali, possidenti, assessori, consiglieri comunali, maestri, ecc.; alcune delle quali, vedo aver accettato posteriormente di far parte del *nuovo Comitato tarcentino*, che propone di uccidere l' iniziativa.

Il sig. Luigi Armellini junior, prometteva esplicitamente di fare la pianta della località per cui l'esposizione doveva sorgere, avendo l'architetto on. Raimondo d'Aronco promesso di preparare gratuitamente un modesto ed economico progetto del recinto e dei padiglioni occorrenti.

— La lettera del Comitato accenna a sussidi esigui ottenuti. Potrebbe ella darci qualche maggiore informazione?...

— Il Circolo Agricolo di Tarcento ottenne promesse lusinghiere di sussidi, che però non furono fatte conoscere finora. Tacendo d'autorevoli enti locali, provinciali e governativi del Friuli, per non coinvolgerli in eventuali polemiche; le dirò che il Ministero dell'Agricoltura ind. e c. interpellato fino dallo scorso dicembre o gennaio (prima dunque che sorgesse il Comitato tarcentino costituitosi in seguito a inviti privati il 9 febbraio 1906) promise quel Ministero, dicevo, ad esempio L. 300 per la mostra bovina, due medaglie d' oro, sei d' argento, dieci di bronzo, e L. 500 per il solo reparto «Cooperative» ecc. che sarebbe stato il primo del programma. E lo stesso Ministero annunziava spontaneamente che avrebbe contribuito anche per gli altri riparti, tostochè ne avesse ricevuta domanda.

Il Circolo, però, nulla chiese, dopo: ed è inutile dirne la ragione... cioè le ostilità posteriormente in sorte.

— E dopo, che cosa hanno fatto?...

— Esperiti gli studi preparatori e con esito rassicurante, toccava al Circolo agricolo nominare definitivamente un Comitato, chiamando le egregie persone di cui sopra; convocare questo comitato per gli studi opportuni e portare quindi la cosa al Consiglio comunale di Tarcento... Questo non abbiamo fatto: forse il Circolo agricolo lo farà, per provocare una situazione netta. Se il voto del Consiglio comunale sarà contrario, pazienza: l' Esposizione non si farà, ma nessuno, nel mondo agrario almeno dove le passioni tacciono, potrà darne a noi del Circolo la colpa.

— Ma le obbiezioni che espone il Comitato nella sua lettera... Per esempio che la Esposizione è impossibile nel 1907...

— Le risponderò con un esempio. Mancherebbero circa quattordici mesi, per giungere al settembre 1907, in cui si pensava di tenere la nostra modesta Esposizione. Ora, non le paiono più che sufficienti... Pensi che Tricesimo non in quattordici mesi, ma in molto meno organizzò la sua bella Esposizione.

Il Comitato mostra di credere che la nostra sarebbe una ripetizione di quella di Tricesimo; ma non è vero. La progettata esposizione abbraccierebbe un territorio più largo e differente; il programma sarebbe stato anche diverso e più esteso.

Rimandare poi l' esposizione a oltre 5 anni di distanza, senza aver fatto maturi studi in precedenza, se non dipendesse da ragioni personali, assumerebbe l' aspetto di una confessione di impotenza da parte del paese, dell' intero mandamento anzi. Ma nessuno potrà dire questo, essendo evidente il progresso agrario di questa zona, se vuole anche un poco per merito del Circolo agricolo...

— In conclusione, andrà tutto a monte?...

— E pazienza anche questo!... Il nostro Circolo ha fatto il suo dovere lanciando l' idea di un' esposizione, e non può se non rallegrarsi vedendo richiamata l' attenzione sulla proposta utile al paese, dovesse pure palesarsi a mezzo di polemiche scortesi all' indirizzo del suo presidente.

Il Circolo non tiene affatto a promuovere sulla esposizione; vuole il Comitato tarcentino farla entro un periodo di tempo ragionevole, e con criteri razionali?... Il Circolo gli cederà volentieri tutti i propri studi e anche i sussidi ottenuti.

Ancora una domanda?

A che si allude dove si parla di intromissione sua nelle scuole comunali?

Si allude all' insegnamento agrario elementare promosso dal Circolo con l'appoggio delle autorità scolastiche (provveditore e ispettore) nelle scuole elementari degli 8 comuni del Circolo: insegnamento che procurò al Circolo vive congratulazioni anche dal Ministro Rava...

Pordenone

— Minaccia di sciopero per ripercussione.

4. Gli operai del Cotonificio veneziano di Venezia trovansi da qualche giorno in isciopero, perchè la Direzione dello Stabilimento non vuole licenziare un capo operaio che (secondo gli scioperanti, cui però contraddice l' inchiesta fatta dalla Direzione stessa) si sarebbe reso colpevole di vie di fatto contro un'operaia.

Ora, gli operai del Cotonificio di Torre, che appartiene alla società stessa del Cotonificio veneziano, tennero martedì sera un comizio pubblico, e votarono il seguente

ordine del giorno:

Gli operai dello stabilimento veneziano di Torre, adunati in pubblico comizio la sera del 3 luglio,

preso atto delle comunicazioni fatte da parte dei due delegati delle scioperanti di Venezia circa le fasi, la situazione dello sciopero e le pretese dei cotonieri di Venezia:

nel mentre plaudono alla resistenza forte, mirabile e tenace dei compagni in lotta e fanno voti perchè essa si protragga fino alla vittoria:

considerato che legittime si presentano le aspirazioni dei cotonieri stessi diretto ad ottenere il rispetto alla dignità personale dell' operaio troppe volte acerbamente e violentemente offesa e svillaneggiata dalla protervia altezzosa e spavalda dei paladini del capitalismo;

considerato che sia ora di por un termine alle continue, sistematiche ed impunite angherie e vessazioni che negli opifici vengono usate dai capi verso i lavoratori;

considerato che quando il proletariato insorge a chiedere rispetto alla propria persona e alla propria dignità, esercita un giusto diritto, e sia vituperevole quella caparbietà capitalista che rifiuta di riconoscerlo

deliberano

di incoraggiare nella lotta i compagni di Venezia ed allo scopo di accordare loro ogni appoggio morale e pecuniario, si dichiarano disposti, in segno di protesta contro le ostinate prepotenze del capitalismo e affermazione di solidarietà fraterna, di abbandonare il lavoro, onde far causa comune, qualora ed appena ciò piacesse ordinare al consiglio direttivo della lega e lo richiedessero i compagni in lotta.

— Gruppo di ciclisti.

I nostri ciclisti domenica prima di partire per la gita di Maron posarono davanti al fotografo Sig. Falomo Vinceuzo per un gruppo.

La fotografia che è stata oggi esposta, riuscì bellissima. Congratulazioni, coll' egregio fotografo.

— Giovane Sacerdote che si fa onore.

Ci consta che il nostro concittadino Don Giovanni Furlanetto, giovane sacerdote, nei giorni passati è stato nominato maestro di canto e professore d' italiano e latino nel ginnasio del suo Seminario. Per motivi particolari, lascia quest' onorifico ufficio, che indica quanta stima si goda dai suoi superiori, per assumerne un altro a lui più gradito, e noi che conosciamo il suo intelletto e la bontà sua gli mandiamo i nostri auguri i più sinceri.

— Concerti.

Il Conduttore dell' albergo Stella d' Oro ha stabilito di dare durante l' estate una serie di concerti istrumentali.

Suonerà un' orchestrina composta d' elemeti cittadini, sotto la direzione del Sig Beltrame Zeno.

Domenica avrà luogo il primo concerto.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Claut, l'altra domenica fu benedetta una chiesa nuova dedicata alla Madonna delle Grazie. Disse brevi parole il sacerdote don Annibale Giordani. La nuova Chiesa, eretta col denaro della popolazione costa circa 10000 lire.

— Il muratore Vittorio Canal di **Polcenigo**, arrestato per furto e offese alla religione in *Ravensburg* dove si trovava a lavorare, fu rinchiuso in quelle carceri. Egli coi denti, si strappò le vene dei polsi in modo da morire dissanguato. Fu trovato cadavere la mattina seguente, da un secondino.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Evoluzioni militari lungo la frontiera.** — Scrivono al *Corriere Friulano* dalle Basse: Le nostre Basse sono destinate da una decina di giorni a terreno di evoluzioni militari per circa 150 militi del reggimento N. 7 di Klagenfurt e del battaglione della milizia di Gorizia, che sotto il comando di un tenente colonnello e di vari ufficiali, fanno vari esercizi lungo il confine.

Da «Pieris» questo piccolo corpo d'armata fu diretto ad Aquileia — quindi a Cervignano — per proseguire le marce d' istruzione sino ai 10 del mese corr.

Non è del resto però una novità, perchè da circa tre anni le nostre Basse sono considerate dalle autorità militari come palestra di studi strategici.

Dopo il viaggio d' ispezione di S. E. il capo dello Stato maggiore Conte Beck con tutti gli allievi della scuola di guerra, si ebbero l'anno scorso nella rada di Grado evoluzioni della squadra con importanti esercizi di sbarco della bottiglia.

La friulana ustionata è morta. — Quella povera diciottenne Luigia Mosolo di San Guarzo, orribilmente ustionata con la trementina, è morta la scorsa notte.

"Banca Friulana,, - Gorizia

Sede: Via Municipio - palazzo proprio

con Agenzia in Cormons

Capit. sociale versato	Corone	261.400.—
» » di garanzia	C.	261.400.—
Fondo di riserva	»	54.548.73
Totale	Corone	577.348.73

La Banca, alla Sede e all' Agenzia, sconta effetti e accorda prestiti verso cambiale, *tanto a soci che a non soci*, con almeno due firme solvibili;

Riceve depositi a Risparmio ed in Conto Corrente **al 4 (quattro) per cento**, se il deposito è libero, cioè prelevabile a volontà del cliente; — **al 4 1/2 (quattro e mezzo)**, se vincolato almeno per sei mesi. Tassa di ricchezza mobile a carico della Banca.

In ambi i casi l' interesse decorre dal giorno dopo il versamento e cessa il giorno avanti il rimborso.

La liquidazione degli interessi avviene due volte all' anno cioè: a 30 Giugno e 31 Dicembre.

Libretto gratis, compresa la tassa di spedizione.

Fa qualunque operazione di banca.

I versamenti si possono fare, senza alcuna spesa, tanto in Lire italiane che in Corone presso la Spett. «Banca Commerciale Italiana di Udine;» oppure direttamente, mediante Assicurata, Raccomandata ecc.

Il Presidente del Consiglio d' Amm.

Faidutti D.r Luigi

Il Direttore *A. Orsetti* — Il Consigliere *Locatelli bar. Giorgio*

Cronaca Cittadina

— Pro Anita Garibaldi.

Iera si riunirono in seduta privata i signori: assessore Conti, Muratti, Belgrado e Doretti del comitato udinese per l'erezione di un monumento in Roma ad Anita Garibaldi.

Fu stabilito di spedire nei principali comuni della provincia ai rispettivi sindaci le circolari pervenute ultimamente dal Comitato centrale di Roma di cui è presidente il colonnello A. Elia.

Dette circolari saranno poi largamente diffuse perchè tutti, volendo, possono concorrere acchè l'eroica donna abbia un ricordo degno.

— Accademia di Udine.

Domani sera alle 8 30 avrà luogo una pubblica adunanza all' Accademia di Udine, alla quale il prof. dottor Felice Momigliano leggerà un suo studio su «Paolo Veneto e le correnti filosofiche del tempo suo».

Seguirà la nomina di un socio ordinario.

— Fiori d' arancio.

Oggi, in Milano, la distinta signorina Emilia Macale ed il tenente Pietro Giove si giurarono fede di sposi. Dalla nostra città, giunga loro grato, un augurio sincero.

N. B.

— Bollettino delle finanze.

Il sig. Paolo Vicario aiuto agenzia delle Imposte dirette è promosso alla II.a classe effettivo.

— Smarrimento.

Percorrendo via Giovanni d' Udine, via Bartolini, Mercato Vecchio, Piazza delle Erbe, e via dell' Ospitale fu smarrito un orologio d' argento con catenella corta e tre ciondoletti. Mancia, portandolo al giornale.

Malcontento fra vetturali pubblici.

Recentemente la giunta dispose, in via di esperimento, che un certo numero di vetture stagionino per turno — che dura tre giorni per ciascun gruppo — nelle località seguenti:

Mercatovecchio
Piazza Vittorio Emanuele
Stazione
Piazza Garibaldi.

Per i tre giorni di durata del turno, le vetture di ciascun gruppo devono occupare la stazione loro assegnata; di notte, alla stazione sono assegnate due vetture.

Di queste disposizioni, andate in vigore l' altro giorno, i vetturali si lagnano, trovandole a sè molto dannose.

Per comprendere il ragionamento che fanno i veturali — abbiamo parlato in proposito con qualcuno di essi — occorre conoscere come il servizio era regolato prima d' ora.

I turni duravano otto giorni. I luoghi di stazione erano tre: Mercatovecchio e stazione — i quali però si potevano considerare quasi uno solo, perchè i vetturali assegnatevi potevano andare dell' uno all' altro, conforme ritenevano più probabile guadagnarsi qualche lire nell' uno o nell' altro; e piazza Vittorio Emanuele. Quella certa «libertà» che i vetturali stessi avevano, di trovarsi alla stazione in certe ore determinate e in certi giorni piuttosto che in Mercatovecchio o viceversa, faceva sì ch' essi cercassero di studiare quale era il loro interesse: tanto più che tutti vanno in carrozza per vivere e non per comodità propria o per divertimento.

Le disposizioni attuali più tassative e rigidamente obbligatorie tolgono loro la possibilità della scelta e frequentemente la possibilità del necessario «guadagno».

— Ma perchè la Giunta ha voluto cambiare?... — domandammo.

— Veramente, furono quattro o cinque vetturali che la richiesero di modicare il «vecchio»: senonchè sono essi medesimi ora pentiti. Ad ogni modo, essi avevano chiesto la stabilità per le vetture di turno alla stazione, e non altro. Invece, la Giunta ha fatto tutti quei cambiamenti...

— Dunque, l'esperimento non va bene?

— Sicuro che non va bene. Anche taluni cittadini si lagnano. Vede, noi siamo per pratica i migliori giudici dei luoghi dove c'è da far qualche cosa. E avviene che cittadini, avvezzi a trovar uno o l'altro di noi nel tale e tal sito, alla tale e tal ora, oggi reclamano perchè non ci trovano più. Noi stessi ne soffriamo già il danno.

Di notte, per esempio, alla stazione sono assegnate due vetture: e quei due, forti del loro turno e del diritto che vi annettono, impediscono che altri di noi vi si rechi in cerca di affari mancati magari durante l' intiero giorno!

— E che cosa domandate?

— Che si torni alle condizioni di prima, le quali erano per noi molto preferibili... L'esperimento va male: che la Giunta ascolti le nostre lagnanze e lo riconosca anch' essa.

Abbiamo esposto fedelmente quanto i vetturali, interpollati da noi, ci esposero, confidiamo che, se le ragioni loro sono giuste, siano ascoltate.

— Il Regg. 79 alla gara di tiro regionale veneto.

Alla gara di tiro regionale ch'ebbe luogo a Venezia, la rappresentanza del 79 reggimento di fanteria, venne classificata seconda con *grande medaglia d' argento*.

I quattro rappresentanti individualmente vennero classificati: I. il soldato Silvio Benedettini della 7.a compagnia, distretto di Forlì, premiato con l' unica medaglia d' oro — III. Pasquale Benericetti della 1.a compagnia, distretto di Forlì, premiato con medaglia d' argento grande — VIII Nicola Finamore della 2.a campagnia distretto di Chieti, con medaglia d' argento di secondo grado — XI Lucarelli premiato con medaglia d' argento di terzo grado.

— La commissione dei cronici

La commissione dei cronici presieduta dall' assessore Conti, riunitasi ier mattina in Municipio, decise di far accogliere dei 32 cronici riconosciuti tali: 10 alla Casa di Ricovero con trattamento speciale, e di sussidiare con denaro a domicilio gli altri 22. Per altri 5 che presentarono domanda di sussidio venne sospesa ogni deliberazione in attesa di informazioni. Il tipografo Cremese dopo queste deliberazioni volle dimostrare che il trattamento da parte delle suore addette alla Casa di Ricovero e il loro alimento quotidiano, lasciano molto a desiderare. Il dottor Angelini prese in considerazione tali osservazioni affermando che in seno a quell' istituto si sta studiando una generale riforma.

Scuola pei Balbuzienti.

Lo specialista prof. E. Vanoni, Direttore Did. Istituto Sordomuti di Venezia, dopo i brillanti risultati dei corsi di Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza Treviso, aprirà un corso di cura a Udine per la correzione di qualunque difetto (V. l' avviso *Balbuzieti* in 3.a pagina).

Le...
Rosa Vianelli... 1042 Venezia... tezza cure f...
VILL...
per Li...
30.0...
volumi italia... tedeschi, più... spediscono ov... pacchi postal...
Chiedere ...IN... STRALE dell...
Abbonam...
MILANO -...
Ventila...
VENDIT...

G. Fe...
Via ...
Servizio ...
Il ben noto ... sig. Giuseppe ... un servizio ... Aquileja in ... tenze del vap... partenze reg... mercoledì, ven... quattro della ... vo il Caffè d... il Colautti ch... pia di ruotabi... cavalli, si me... gitanti anche ... settimana e i... Partendo a... tius, si arriva... per partire a... Recapito al ...
Acqu...
di Lussnitz e ... fresca ogni ... dal 4 luglio in... (Via Zanon) ... in Piazza Um... comunale).
Zapparol...
specialista pe...
Orecchio...
già allievo d... Clinica otorin... lano, (esercen... pria specialità... malattie d'or... di parecchi ... mici).
Visite gratui... 8 9 ogni gior... Visite a pag... e dalle 15 all... frale e dalle 9 ... estivo, in Vi... Vittorio Em... NE.
PIANO D'AR...
Nuovo Ross...
Stabilimento ... glior posizion... pertura l' 8 L...
CALA...
A 10 m... Splendido...
Hôtel ...aro...
di nuova costru... partamenti spec... — Luce elettri... Passeggiate con...
FRATELL...
Gabine...istico
Dott. LUIGI ...
Cura delle...
Denti e...
UDINE - Pi... Duom...
Dott. Ca...rsett...
allievo delle ... di Vie... Specialista p... cologia e per... bini. Consult... tutti i giorni ... Via Liruti n. ...

LA CURA più efficace per - anemici, nervosi e deboli di stomaco è l' AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

— La trasformazione del nostro poligono di Tiro a Segno.

Ieri in Prefettura sotto la presidenza del colonello degli alpini cav. Ruiz, ispettore generale del Tiro a segno nazionale, si raccolsero in seduta il maggiore di fanteria Marcotti, il cav. De Agostino, l' ass. Conti e il segretario rag. Brida.

Fu espresso parere contrario alla costituziole di una nuova società di tiro a segno in Artegna.

Fu approvato il progetto di trasformazione del nostro poligono con un preventivo di spesa di circa L. 28000 che sarebbero per tre quinti a carico del Governo, per un quinto della provincia e per l' altro quinto del Comune.

In ultimo, furono approvati i verbali delle elezioni dei presidenti di Maniago e di Udine.

— Concerti.

Iersera, alla birraria All' Adriatica fuori Porta Cussignacco; e questa sera alla birraria Lorentz così bene condotta dal signor Silvestri, « si ebbe » e « si avrà » concerto istrumentale diretto dall' egregio maestro signor Mastini.

Benissimo !... Ci vuole un po' di svago almeno alla sera. Notiamo poi che in entrambe queste birrerie si gusta l' ottima birra Rheiminghaus la regina delle birre!

— La « Dante » per le lapidi di Montecroce.

Ci si comunica che la Presidenza della *Dante Alighieri* ha deciso di mettersi d' accordo con la *Società Alpina Friulana* per venir incontro a tutti i desideri espressi sulla *Patria del Friuli* dai corrispondenti di Tolmezzo, Arta e Timau, provvedendo alla conservazione delle lapidi di Monte Croce.

S' intenderebbe di mettere segni per indicare il luogo dove si trovano le lapidi — attualmente sepolte nella boscaglia — di tracciare un sentiero dalla strada fino al loro sito; di sgombrare le lapidi dalla boscaglia e di studiare i mezzi per ripararle e conservarle.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zamparo, Giudici Turchetti e Rieppi, P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tescari difens. avv. Drinssi.

I petardi ferroviari del sabbato Santo.

Sticotti Domenico di Antonio di anni 17 di S. Giorgio di Nogaro è imputato di lesioni personali colpose per avere il 14 aprile 1906 imprudentemente regalato alcuni petardi al ragazzo Candotti Manlio che, a sua volta, li passò a Gigante Ezzelino ed insieme a questi ed altri ragazzi li fece scoppiare, cagionando a Salvador Guerrino una grave ferita all' addome penetrante in cavità con conseguente malattia per giorni 46 ed una paralisi parziale alla mano destra importante malattia per oltre tre mesi.

L' imputato è negativo egli non diede petardi al ragazzo che incolpa lui come incolperebbe un altro.

* * *

Apriamo una parentesi. Però costume a S. Giorgio di Nogaro di chiedere al capo stazione che, allorquando le campane della chiesa suonano il « Gloria », si facciano sparare alcuni petardi; ne collocano sul binario 15 o 20, e il treno li fa scoppiare. Sticotti era appunto incaricato di collocarne alcuni sul binario.

Salvador Guerrino, di anni 9; dice che il Candotti ebbe i petardi dallo Sticotti. Uno fu posto sopra una pietra e poi con un martello fatto scoppiare. La piccola lama di latta applicata al petardo scattò andando a lacerare il ventre del bambino.

Lucchetti Eneo, commesso ferroviario consegnò i petardi allo Sticotti per il loro collocamento; crede che l' abbia fatto.

Candotti Manlio di anni 9 dice che ebbe i petardi dallo Sticotti. Gigante Ezzelino di anni 11 ebbe sei petardi dal Candotti, compensandolo con una catenella d' orologio. Quattro dei petardi non fecero che fumo; il quinto produsse la grave disgrazia.

Si escutono ancora i testi: Pilleri Filippo caporale di finanza, Negrini Vincenzo cantoniere ferroviario, e Regattini Roma di anni 16 nata a Roma e residente a S. Giorgio.

Il Pubblico Ministero con una minuziosa requisitoria, chiedeva al Tribunale che sia mite bensì, ma pronunci condanna per lo Sticotti.

L' avv. Driussi cerca distruggere le argomentazioni avversarie e conchiude per l' assoluzione.

Vi è replica e controreplica.

Il Tribunale accetta la tesi del difensore e rimanda il ragazzo Sticotti a San Giorgio di Nogaro assolto per inesistenza di reato.

Bancarotta.

Degano Leonardo oste e negoziante di Povoletto si rese fallito con un deficit di oltre 5000 lire.

Il curatore avv. Ballini spiega al Tribunale che il Degano vendette tutta la sua sostanza e poi varcò... l' Oceano.

Il Tribunale, dietro proposta del Pubblico Ministero gli appioppa in contumacia, sei mesi di reclusione e relative spese.

I contrabbandieri.

Zorzetti Giorgio di Preposto di anni 25 contadino, si lasciò sorprendere dalle guardie di finanza con chilog. 3.600 di zucchero di prima classe.

Gli viene applicata la multa di lire 7.18 e le spese.

Difens. avv. Tamburlini.

* * *

Compagnon Lucia è ammalata, quindi non si presenta. Trasportò nel regno dall'estero un chilog. di tabacco. Si busca L. 71 di multa e le spese.

Muradore Antonio di S. Giovanni di Manzano il 14 Maggio fu preso con chilog. 10.500 di zucchero e 400 grammi di tabacco. Assieme a lui vi era anche uno sconosciuto con altri 7 chilog. di zucchero. Il Muradore si prende, in contumacia, lire 92.78 di multa le spese del processo e tassa d sentenza.

A tutti i contrabbandieri fu applicata per un lustro la legge Ronchetti.

— Nuova professora di pianoforte.

La signorina Marchesina Augusta degli Obizzi figlia del Marchese Alesandre, ha conseguito l'altro giorno alla scuola musicale di Milano il diploma di professore di pianoforte con splendidi voti.

Alla distinta signorina congratulazioni sincere.

— Teatro secession.

Pubblico numeroso ieri sera alla prima rappresentazione della Compagnia di Varietà.

I diversi numeri del programma furono accolti con molti applausi e tutte le divette s' acquistarono ben presto il favore degli astanti.

Questa sera, rappresentazione un programma di tutta novità.

— Circolo Verdi.

I soci sono invitati ad intervenire al Concerto che avrà luogo questa sera nella sala maggiore del Circolo.

Il programma verrà distribuito alla porta.

Mercato bozzoli.

Gorizia 3. Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi Cg. 52905, pesati oggi 887, al prezzo giornaliero minimo di cor. 2.40, massimo di cor. 3.10. Adequato di cor. 2.99.

Una Trattoria modello

In via Aquileia, all' insegna **Caffè, Bottiglieria, Fiaschetteria**, vi è la Trattoria condotta dal sig Enrico Rosatti. Distinti cibi con cucina a tutte le ore pronta, servizio inappuntabile; ottima birra della rinomata Fabbrica di Puntigam, di cui è rappresentante il sig. Giuseppe Ridomi.

Déjuner con piatti scelti a prezzi ridottissimi e si accordano pensioni a condizioni mitissime.

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni

VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.

Udine: Via Prefettura, 19.

Martedì e Sabato, ore 8-11.

BALBUZIENTI

Corso di cura di 10 giorni a Udine

Guarigione garantita di qualunque difetto senza medicine, nè operazioni in sole 20 lezioni.

Oltre 100 splendide testimonianze fra Municipi, Autorità scolastiche e balbuzienti guariti a disposizione di chi vuole. (Vedi « *Gazzettino* » *31 luglio, 1 e 23 novembre, 25 dicembre, 28 gennaio, 25 marzo,* quello del *19 aprile* che pubblica il ringraziamento di uno **guarito in 6 giorni** e quello del *27 maggio* che pubblica il **plauso** del Municipio di Vicenza. E' con questi brillanti risultati che lo specialista prof. Vanni, Direttore didattico dell'Istituto Sordomuti di Venezia aprirà il 40 Corso di cura l' 8 luglio a Udine.

Per la visita e l' iscrizione al Corso **presentarsi il 7 o l' 8 luglio dalle 9 alle 14** alla scuola comunale in Via Dante, gentilmente concessa. Leggasi intanto

Il plauso d'un illustre scienziato.

« Egregio prof. Vanni »

« Non lascio sfuggirmi l' occasione per esprimerle **il mio plauso pei risultati splendidi** che ottiene con le sue lezioni ai balbuzienti onde ricavarne il triste difetto. Anche qui, a Vicenza, la memoria sua resterà scolpita in quanti poterono rilevarne i consolanti progressi. Con grande stima ».

Senatore **Paolo Lioy**

R. Provveditore agli studi, Vicenza.

(Vedi tutti i giornali di Udine che pubblicano altre splendide prove)

Questa mattina alle ore 7 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

Tomada Girolamo

d' anni 73 pittore, nato e domiciliato in Udine.

La moglie ed i figli ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. partendo dal locale Ospitale Civile.

ULTIMA ORA.

Degno di ammirazione

TRIESTE, 5. — Gli studenti dell' ultima classe del nostro ginnasio comunale, nell' atto di prendere la licenza, fecero prevenire alla direzione centrale della Lega Nazionale corone 2500, destinandone 500 per gli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino e 2000 alla Lega. Sia onore a quei generosi!

Scosse di terremoto in Toscana.

SIENA, 5. Stamane dalle 4.3 alle 4.2 furono avvertite varie scosse di terremoto in senso ondulatorio delle quali due forti. Una alle 4.39 durò tre secondi, un'altra, di quinto grado, alle 5.43 durò sei secondi.

La popolazione è calma.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — *Seduta antimeridiana.* — Si discute il disegno di legge sulla industria solfifera siciliana. Parlano parecchi, dichiarando che voteranno il progetto, ma solo come provvedimento transitorio, perchè i mali di questa industria sono così profondi e derivati da tante cause, che il progetto per se stesso non varrà a tutte rimuoverle. Ci vorrà, fra altro, una legge — dicono gli oratori — che risponda meglio ai criteri moderni sulla proprietà del sottosuolo.

Seduta pomeridiana. Commemorasi l' ex deputato Amadei. Ne tessono gli elogi: Santini, Maraini Emilio, il presidente Biancheri, il sottosegretario Sanarelli, che propone di mandare condoglianze alla famiglia.

Le biciclette.

Riguardo alla tassa sulle biciclette, che alcuni deputati vorrebbero graduale e diminuita per gli operai, si osserva che non è personale, poichè la si paga mediante acquisto di targhetta; quindi, impossibile fare distinzione. Il governo cercherà piuttosto di diminuirla.

Gli impiegati « dimostranti. »

Dovrebbe svolgersi una proposta di legge, d'iniziativa parlamentare, per l' indennità di residenza agli impiegati dei centri più popolosi: ma Giolitti prega il proponente a rinunciarvi, per la dimostrazione cui si abbandonarono ieri gli impiegati residenti a Napoli.

I conflitti fra truppe e operai.

Turati svolge la sua proposta di legge diretta alla prevenzione ed alla repressione dei conflitti che si verificano in occasione di moti popolari che hanno cause economiche — domandando (come fu già annunciato) la immediata sospensione dei funzionari che hanno fatto uso delle armi, la pubblicità dei processi (?), la costituzione in parte civile della classe lavoratrice e la indennità alle vittime.

Giolitti osserva che queste proposte renderanno più frequenti, anzichè diminuirli, i dolorosi conflitti; comunque, non si oppone alla « presa in considerazione », che la Camera accorda.

L' inchiesta sulla marina

Riprendesi la discussione sulla inchiesta per la marina. Parlano: Giusso, presidente della Commissione; Bettolo, per replicare ad alcune affermazioni di lui; Arlotta per fatto personale; Giolitti presidente dei ministri per dichiarare che fra Governo e commissione non vi è disaccordo e che il Governo accetta l'ordine del giorno Arlotta, così concepito:

La Camera, udite le dichiarazioni del governo, riafferma la sua fiducia nella Marina e passa all'ordine del giorno.

L' on. Bissolati, crede che la questione non risolvesi col votare quest'ordine del giorno, ma che si resti nell' equivoco; Franchetti dice doversi avere il coraggio di affrontare questo dilemma: o diminuire la flotta o aumentare il bilancio della marina di alcuni milioni (c' è chi crede ne occorrano almeno cinquanta all' anno), di Rudinì Antonio si dichiara convinto che tra Governo e Commissione esista accordo, ma vorrebbe che il voto avesse anche significato di gratitudine verso la Commissione medesima.

Parlano anche altri; e finalmente la Camera approva l' ordine del giorno Arlotta.

Tutta la Camera lo approva, meno l' estrema sinistra (socialisti e repubblicani), la quale resta seduta e comincia a rumoreggiare.

GRAVISSIMI TUMULTI

Deputati che fanno "guerra,, tra loro.

Il voto che approva l' ordine del giorno Arlotta, fu accolto con applausi vivissimi, mentre all' Estrema scoppiava invece un tumulto: socialisti e repubblicani sono infuriati, perchè, secondo loro, il presidente ha posto ai voti quell' ordine del giorno di sorpresa, senza prima domandare se gli altri proponenti insistessero nel presentato da essi.

— Compare!... compare!... avete commesso una truffa !.. — Gridano essi al presidente Biancheri.

Quando, dopo la protesta di Bissolati, il presidente sostiene che la discussione è finita e chiede alla Camera che si pronunci se ancora i reppublicani hanno diritto di far votare per appello nominale, come credono il loro ordine del giorno, scoppia nuovo tumulto all' Estrema.

Il deputato repubblicano Chiesa protesta e vuole che il suo ordine del giorno sia messo ai voti per appello nominale.

— Ebbene — risponde il presidente Biancheri. — Interpellerò la Camera.

La Camera si alza tutta come un sol uomo, meno l'estrema, deliberando che tutto debba considerarsi finito.

Il presidente Biancheri, allora, toglie la seduta, mentre da Destra, dal Centro e da Sinistra, cioè da tutta l'assemblea, meno dall' Estrema, si applaude fragorosamente.

I deputati socialisti e repubblicani, specialmente questi ultimi, rimangono un momento come sorpresi, e poi si abbandonano ad un un vero e proprio tumulto.

Si vede l' on. Chiesa, rosso come un gambero, agitare le braccia e gridare invettive contro il Presidente.

Parecchi deputati gridano: — Legatelo !... legatelo !...

Ad un tratto l' on. Chiesa, che siede, al terzo banco dell' Estrema Sinistra, si precipita dal proprio stallo, attraversando gli altri settori del suo gruppo, dirigendosi al banco presidenziale, per avventarsi contro l' on. Biancheri, che, frattanto, non accorgendosi di nulla, scendeva la scaletta di destra per uscire dall' aula. E' un attimo: gli uscieri non fanno in tempo di fermarlo e già Chiusa sta per raggiungere il venerando Presidente coi pugni alzati, in atto di colpirlo.

La Camera scoppia in un urlo altissimo. Ancora un momento e l' on. Biancheri sarebbe aggredito!..

Ma il vice presidente Torrigiani ed il segretario Visocchi afferrano il Chiesa, quasi lo atterrano, poi, coll' aiuto d' un usciere, lo trascinano via, mentr' egli, dimenandosi come un pazzo, atterra la poltrona presidenziale. Un urlo accoglie quest' atto. I deputati in coro incominciano, a gridare all' indirizzo del Chiesa:

— Fuori, fuori, mascalzone !... Vigliacco !... Teppista !...

Il Chiesa, spinto verso la scaletta di sinistra con una vivissima colluttazione, comincia a levare i pugni, ma allora parecchi deputati lo stringono davvicino, obbligandolo all'impotenza.

Intanto, moltissimi deputati continuano a gridare:

— Mascalzone !... mascalzone !... vigliacco !... teppista !...

Intorno al Chiesa dietro il banco presidenziale, si urtano, si stringono come in un mare di tempesta, deputati di vari settori, in atto minaccioso. I ministri sono al loro banco, impassibili, tra una folla di altri deputati, che apostrofano l'on. Chiesa, mentre l' on. Pozzato ed altri amici riescono a persuaderlo a scendere dal palco della presidenza: ma egli riprende a gridare ed a protestare contro i colleghi.

I pugilati non si contano. Ne avviene uno fra l' on. Visocchi e due o tre deputati di Estrema, sulla scaletta del banco della presidenza; un altro nel settore dell' Estrema; altri nelle miciclo.

Il rumore è assordante; si grida anche dalle tribune.

Appena Chiesa è respinto nell'aula molti suoi amici si fanno incontro e vedendo vicino a Chiesa l'on. Montuatti si lanciano contro di lui perchè era uno di quelli che avevano cacciato fuori dall'aula il deputato repubblicano. L'on. Montautti robustissimo distribuisce abbracciate e pugni in quantità da tutte le parti riuscendo a farsi largo.

Chiesa, disfatto, torna all'Estrema circondato da Gaulenzi, Pipitone ed altri che cercano di indurlo alla colma.

I campanelli squillano. Si fanno sgombrare le tribune mentre nell'aula continua un tumulto e i pugni volano da tutte parti. Alcuni amici calmano Montautti lo portano dinanzi a Chiesa perchè con lui si si concili e costringono i due per fino ad abbraciarsi

Si grida da tutte le parti: — Buffoni ! buffoni !

Ci sono molti deputati che gridano:

— Fuori Chiesa !... fuori Chiesa!...

L'opera dei pacificatori è assai difficile; i questori ed i segretari sudano delle camice per mettere un po' di pace, e solo dopo grandissimi sforzi l'emiciclo sfolla.

Come l'on. Chiesa racconta l'incidente

Roma 4. L'on Chiesa racconta così gli incidenti di cui fu non lodato ne scusabile protagonista:

«Avendo veduto scomparire dal banco il venerando presidente on. Biancheri, mi diressi verso il banco della presidenza per dire al vice presidente on. Torrigiani che era in piedi accanto al banco: Sono qui per protestare contro le sopraffazioni di cui è vittima la minoranza !

— Non mi sono però mai sognato di fare atto meno che corretto verso il venerando Biancheri che neppur vidi.

— Tornato al mio posto, un collega mi disse che l' on. Montautti, voleva percuotermi. Allora eccitato, gli andai incontro e trovatomelo dinanzi, credendo volesse provocarmi, lo afferrai per il collo. Ci colluttammo e fummo separati dai colleghi.

«Mi venne poi spiegato che l' on. Montauti era salito all' estrema per mettere pace. Spiegato così l' equivoco, mi feci premura di recarmi a stringerli la mano e a baciarlo; egli fece altrettanto con me.»

«Domani spiegerò tutto ciò, dopo la lettura del processo verbale; e sono sicuro che il venerando presidente riconoscerà che avevo ragione».

Luigi Montico, gerente responsabile

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e 1903 Udine

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Stazione Climatica Estivo-Autunnale dal Giugno all' Ot

Carnia - Piano d'Arta - Carnia

Illuminaz. elettrica, Posta, Telegrafo Telefono negli

Alberghi Poldo

507 m. sul mare

Grande Stabilimento Idro-elettro-termoterapico — Bagni di Luce - a vapore - idroelettrico — Sorgenti minerali solfidico-magnesiache e ferruginose — Lawn-Tennis.

Direzione sanitaria: *Dott. Cav. Pio Marfori*, Professore ord. della facoltà medica di Padova.

Prop. Cav. **Osvaldo Radina Deresti**

Ventilatori

Si fa noto che l' unica rappresentanza della Ditta Ercole Marelli Milano, nota costruttrice dei ventilatori elettrici, si trova presso

l' Ing. E. CUDUGNELLO

in Via della Posta 18, dove si possono quindi ottenere condizioni d'acquisto e d' impianto **molto più vantaggiose** di quelle offerte dai rivenditori. — Chiedere prezzi e preventivi.

Ing. C. Fachini — UDINE - Via Bartolini 2 — Telefono 1-10 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John

1. — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 400000 venduti !

Dischi - Zonofono e Gramofono

I MIGLIORI DEL MONDO

Prezzi notevolmente ribassati

Dischi piccoli Zonofono L. 1.—
» 1\|2 grandi » » 1.50
» grandi » » 3.—
» » Gramophone » 6.20
» Celerità » » 12.50
200 punte d'acciaio » —.75
Grande assortimento MACCHINE PARLANTI da lire 45, 65, 95, 150.

Vendita esclusiva per UDINE al Negozio Musica e Strumenti

Annibale Morgante - Udine

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

e

STABILIMENTO DI CURA

Anno XIV **idroelettrica** Anno XIV

MASSAGGIO - TREMULOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI

di MONTEGROTTO (Abano)

Unica premiata fabbrica Friulana di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Pasticceria - Confetture - Liquori

F. GIULIANI & FIGLIO

UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE

Specialità biscottini per thé

Finissimo assortimento dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.

Ricco assortimento bomboniere

Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso

SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA

Birra imperiale alla Spina

Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati

Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 105,000,000, versato L. 94,795,850

Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000.000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 12,961.458.34

Sede Centrale: MILANO

ALESSANDRIA-BARI-BERGAMO-BIELLA-BOLOGNA-BRESCIA-BUSTO ARSIZIO-CARRARA-CATANIA-FERRARA-FIRENZE-GENOVA LIVORNO-LUCCA-MESSINA-NAPOLI-PADOVA-PALERMO-PARMA-PERUGIA-PISA-ROMA-SALUZZO-SAVONA-TORINO-UDINE VENEZIA-VERONA-VICENZA

Succursale UDINE

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 9 alle 16 le seguenti Cedole e Titoli estratti

LUGLIO 1906

AZIONI

Banche ed Istituti di Credito

Banca Commerciale Italiana 1ª 4ª e 5ª Serie	dal	20 Marzo	1906	Cedola	11	L.	45.—
» » » 2ª	»	26 Marzo	1906	»	8	»	225.—
» » » 3ª	»	26 Marzo	1906	»	7	»	225.—
» Canellese	»	14 Marzo	1906	»	1	»	2.50
» Tirrena-Livorno	»	1 Marzo	1906	»	13	»	3.75
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	2 Aprile	1906	Cedola	11	»	5.—
Banque de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	»	9 Marzo	1906	7° Div.° def.°		Fr.	20.10 oro
» Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	1 Maggio	1906	Cedola 7		Fr.	25.— C. Belgio
Società Bancaria Sarda	»	9 Aprile	1906	»	1		6 0/0 dec. versato
Caisse d'Epargne Général Hongroise Budapest	»	1 Maggio	1906	»	9	Kr.	30.— al cambio

Industria dei trasporti

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	»	10 Gennaio	1906	»	40	L.	7.50
» » » (Cartelle di Godimento)	»	1 Gennaio	1905	Tal.	6	»	1.—
» » della Sicilia	»	28 Giugno	1906	Cedola	40	»	12.50
» » » (Cartelle di Godimento)	»	28 Dicembre	1905	»	6	»	6.50
» » Second. della Sardegna	»	5 Aprile	1906	»	36	»	7.50
» » » » (Cartelle di Godim.)	»	5 Aprile	1906	»	17	»	1.25
Soc. Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani)	»	10 Aprile	1905	»	48	»	11.—
Società delle Ferrovie Secondarie Romane	»	8 Aprile	1905	»	41-42	»	2.15
» Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	»	1 Febbraio	1906	»	25	»	10.—
» » » (ordinarie)	»	1 Maggio	1906	»	13	»	22.50
Anon. Ferr. Mantova-Modena	»	16 Aprile	1906	»	18	»	40.—
Anon. Strada Ferr. da Torre Beretti al Gravellone	»	15 Aprile	1906	»	45	»	22.—
» » Alessandria ad Acqui	»	15 Marzo	1906	»	78	»	54.—
» » » » Cart. di God.	»	15 Marzo	1906	Div.° 1905		»	20.—
» » Ferr. dell'Alta Valt.na Linea Sondrio-Tirano 1 Emis.	»	15 Aprile	1904	Cedola	7-8	»	6.25
» » » » » » 2 »	»	15 Aprile	1904	»	8	»	3.65
» Anonima di Ferrovie e Tramwie dell'Emilia	»	15 Aprile	1905	»	13	»	6.—
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1906	»	7	»	14.50
» Veneta per costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	5 Aprile	1906	»	9	»	5.50
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenz.)	»	2 Luglio	1906	»	66	»	10.—
Società Romana Tramways Omnibus	»	15 Aprile	1906	»	12	»	13.—
» Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova	»	3 Aprile	1906	»	1	»	32.50
Navigazione Generale Ital. Soc. Riun. Florio e Rubattino	»	1 Luglio	1906	»	47	»	10.—
» » » » (azioni nuove)	»	1 Luglio	1906	»	1	»	5.—
«La Veloce» Navigazione Italiana a Vapore	»	3 Aprile	1906	»	3	»	12.50
* «Lloyd italiano» Navigazione Italiana a Vapore	»	5 Luglio	1906	»	2	»	5.— acconto

Industrie minerarie, metallurgiche, e meccaniche

Società Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	»	1 Gennaio	1906	»	2	»	8.—
«Elba» Società di Miniere ed Alti Forni	»	5 Aprile	1906	»	5	»	18.—
The Anglo-Sicilian Sulphur Company Ld.	»	1 Aprile	1906	acc. div. 1904-5 Den. 7 1/5 meno Income Tax			
Società Ligure Ramifera	»	30 Marzo	1906	Cedola	1	»	18.—
» Metallurgica Italiana	»	28 Dicembre	1905	»	11	»	6.—
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	»	3 Novembre	1905	»	2	»	20.—
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni	»	5 Aprile	1906	»	14	»	120.—
» Anonima La Magona d'Italia - nuove	»	1 Aprile	1906	»	6	»	18.—
» Nazionale Officine di Savigliano	»	1 Aprile	1906	»	48-49	»	55.—
» Siderurgica di Savona nuove	»	3 Ottobre	1905	»	5	»	18.—
Fonderia Milanese di Acciajo	»	1 Ottobre	1905	»	6	»	35.—
» Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	»	1 Gennaio	1906	»	2	»	20.—
Officine Meccaniche Reggiane	»	1 Aprile	1906	»	1	»	5.—
Officine già F.lli Diatto - Torino	»	2 Luglio	1906	»	14	»	11.—
Società It. di Fond. in Ghisa e Cost. Mecc. già F.lli Balleydier	»	5 Marzo	1906	»	2	»	8.—
» Anonima Italiana Gio. Ansaldo Armstrong e C.	»	1 Maggio	1906	»	2	»	15.—
» Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche	»	3 Aprile	1906	»	6	»	15.—
» » Langen e Wolf (fabbr. di Mot. a Gaz *Otto*)	»	2 Novembre	1905	»	6	»	30.—
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	»	2 Luglio	1906	»	13	»	7.—
Fabbrica Italiana di automobili «Fiat» - Torino	»	21 Marzo	1906	»	6	»	50.—
Officine di Sesto S. Giovanni Camona Giussani Turinelli e C.	»	15 Settembre	1905	»	1-2	»	2.—
Esercizio Bacini - Genova	»	10 Aprile	1906	»	16	»	50.—
Officine e Cantieri Liguri Anconitani	»	10 Maggio	1902	Div.°	1901	»	30.—
Società Italiana pel Commercio di Macchine	»	1 Aprile	1906	Cedola	3	»	7.—

Imprese elettriche

Soc. Gener. Italiana Edison di Elettricità	»	10 Aprile	1906	»	9	»	23.—
Società Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1904	»	4	»	6.50
» per lo sviluppo delle Imprese Elettriche in Italia	»	10 Aprile	1906	»	1 al 7	»	7.50
» Toscana per Imprese Elettriche 1.a Serie liberate	»	2 Aprile	1906	»	8	»	30.—
» » » » 2.a » 7/10	»	2 Aprile	1906	Div.°	1905	»	21.—
» » » » 3.a » 3/10	»	2 Aprile	1906	»	1905	»	9.—
» Napoletana per Imprese Elelettriche	»	—		—			—
» Officine Elettriche Genovesi	»	3 Aprile	1906	Cedola	2	»	25.—
» Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	»	—		—			—
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenz.)	»	1 Giugno	1906	»	11	»	6.—
» » » » (ordinarie)	»	1 Giugno	1906	»	23	»	5.—
» » » » parti di fond.	»	1 Giugno	1906	dal 1 a 25		»	1.60
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Aprile	1906	Cedola	9	»	10.—
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	1 Aprile	1906	Div.°	1905	»	2.50

Industrie tessili

Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1906	Cedola	16	»	16.50
Cotonificio della Valle Seriana	dal 1 al	31 Luglio	1906	»	35	»	12.50
* » Veneziano	dal	15 Aprile	1906	»	9	»	14.—
» Ligure Toscano	»	15 Aprile	1906	»	11	»	15.—
» Bergamasco	»	1 Aprile	1906	»	17	»	17.50
» Luigi Candiani - Busto Arsizio	»	1 Aprile	1906	»	5-6	»	6.25
» di Cornigliano Ligure	»	31 Ottobre	1905	»	9	»	40.—
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1906	»	3	»	15.—
Cotonifici Alta Italia	»	10 Aprile	1906	»	1	»	12 50
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1905	»	5	»	22.50
» Festi e Rasini	»	10 Aprile	1906	»	6	»	12.50
» Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1905	»	3	»	12.50
» di Lane in Borgosesia	»	2 Luglio	1906	»	66	»	7.—
» Rotondi - Novara	»	31 Marzo	1906	»	4	»	25.—
» di Cuorgnè	»	2 Luglio	1906	»	4	»	50.—
Industrie Riunite di Filati già Tosi e Albini	»	1 Aprile	1906	»	4	»	15.—
Tessitura Udinese Barbieri	»	1 Luglio	1905	»	2	»	15.—
*Soc. Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	31 Marzo	1906	»	6	»	20.—

Industrie chimiche ed organiche

Società Anon. Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1906	Div.°	1905	»	60.—
» » Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	»	5 Aprile	1906	Cedola	3	»	5.—
» » » » » - Privilegiate	»	5 Aprile	1906	»	3	»	6.—
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	»	38	»	4.50
» » » » » » privilegiate)	»	1 Ottobre	1905	»	41	»	6.—
Unione Ital. fra Consum. e Fabb. di Concimi e Prod. Chimici	»	1 Ottobre	1905	Cedola	2	»	15 —
Zini Berni Biancardi e C.	»	10 Agosto	1905	»	1	»	15.—
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C. pref.	»	10 Ottobre	1905	»	1	»	19.75
Società Italiana di Elettrochimica (Azioni nuove)	»	5 Gennaio	1906	»	1	»	10.—
» Anglo-Rom. p. l'illum. di Roma col gas ed alt. sistemi	»	15 Aprile	1906	»	68	»	53.—
* » Ital. per il Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz	»	1 Aprile	1906	»	9	»	70.—
Cartiera Italiana	dal 1 al	31 Luglio	1906	»	62	»	35.—
» » (Cartelle di Godimento)	dal 1 al	31 Luglio	1906	»	62	»	35.—
» Bernardino Nodari	dal	16 Aprile	1906	»	1	»	12.50

Industrie costruttive, dei cementi, ecc.

Società Anonima Fornaci alle Sieci	»	2 Aprile	1906	»	9	»	6.—
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1906	»	18	»	30.—
Soc. An. per la Fabbric. cemento, calce idraulica, gesso nello Scandianese	»	1 Aprile	1906	Div.°	1905	»	12.—
Società Costruzioni A. Brambilla	»	1 Giugno	1906	Cedola	2	»	14.—
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	31 Marzo	1906	»	25	»	45.—
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5 Luglio	1906	»	11	»	6.25
» Gen. Immob. di Lavori di utilità Pubb. ed Agric.	»	1 Aprile	1906	»	7	»	12.50
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1905	»	15	»	6.25

Industrie dei prodotti alimentari

Soc. Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri	»	7 Giugno	1906	»	22	»	23.—
» Italiana per l'industria degli Zuccheri	»	10 Maggio	1906	»	8	»	10.—
» Lig. Ravennate per la fabbr. Zucch. di Barbabietole	»	3 Giugno	1903	»	3	»	14.—
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	16 Giugno	1905	»	5	»	18.—
» Suisse pour l'Ind. du Sucre (Fabrique de Massa Lomb.)	»	1 Dicembre	1905	»	4	»	16.—
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	»	8.—
» Molini dell'Alta Italia	»	1 Ottobre	1905	»	6	»	20.—
» di Macinazione - Certosa	»	26 Marzo	1906	»	16	»	15.—
» Anon. Silos di Genova	»	15 Ottobre	1905	»	3	»	12.50
Semoleria Italiana (1ª e 2ª Emissione)	»	15 Ottobre	1905	Div.°	1904-905	»	20.—
» Italiana Molini e Panifici Antonio Biondi	»	1 Aprile	1906	Cedola	2	»	6.—
*Distillerie Italiane	»	5 Aprile	1906	»	1	»	11.—

Diversi

Società Ceramica Richard-Ginori	»	15 Ottobre	1905	»	8	»	18.—
» per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	»	4 Ottobre	1905	»	6	»	20.—
» per la Conservaz. del legno - Brevetto Giussani 1ª E.	»	15 Gennaio	1906	»	1	»	12.50
La Fondiaria - Incendio	dal 9 Maggio al	30 Settembre	1906	»	17	»	8.50
» - Vita	dal 9 Maggio al	30 Settembre	1906	»	25	»	8.—
Soc. Anonima Ital. di Assicuraz. contro gli Infortuni	»	26 Marzo	1906	Div.°	1905	»	20.—
La Compagnia Rotografica	»	15 Ottobre	1905	Cedola	1	»	12.50
*Società Commissionaria d'Esportazione	»	15 Aprile	1906	»	5	»	40.—
» Fondiaria Milanese	»	1 Aprile	1906	»	11	»	10.—
» » (Cartelle di Fondaz. non riscattate	»	1 Aprile	1906	»	—	»	—.56
» Francese dei petroli e delle perfor. artesiane - nomin.	»	4 Maggio	1906	»	15	»	24.—
» » » » » - portat.	»	4 Maggio	1906	»	—	»	23.76

OBBLIGAZIONI

Industria dei trasporti

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterr. 4 0/0	dal	1 Luglio	1906	Cedola	32	L.	10.—
» » della Sicilia 4 0/0 (emissione 1889)	»	1 Aprile	1906	,,	34	,,	10.— oro
» » » 4 0/0 (emiss. 1891-92-93	»	1 Gennaio	1906	C. 31-29-27		,,	10.— oro
» » » » 1895	»	1 Luglio	1906	,,		,,	10.— oro
» » Second. Sardeg. (Serie 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	1 Luglio	1906	» 30-34-28-26-24		,,	10.— oro
Soc. Ferr. Sic. Occid. Palermo-Mars.-Trapani (1ª Emiss.)	»	1 Aprile	1906	Cedola	54	,,	6.99 oro
» » » » (2ª »)	»	1 Giugno	1906	,,	53	,,	6.99
» » » » (4ª »)	»	1 Febbraio	1906	,,	21	,,	10.—
» Anon. delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	36	,,	11.25
» » » 4 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	22	,,	10.—
» » Ferr. Mantova-Modena (1ª 2ª Emiss.)	»	1 Luglio	1906	,,	8-59	,,	10.27
Compag. delle Strade Fer. del Sud dell'Aust. e Lomb. Veneto 3 0/0 vecchio	»	1 Luglio	1906	,,		Fr.	6.50 al cambio
» » » » 3 0/0 nuovo S o X	»	1 Aprile	1906	,,		,,	6.50 ,,
» » » » 4 0/0 Serie W.	»	1 Maggio	1906	,,		,,	10.— ,,
Soc. Anon. Ferr. dell'Alta Valtel.ª (Linea Sond.-Tir. 1ª Em.)	»	1 Aprile	1906	,,	10	L.	5.62
» » » (» » 2ª »)	»	1 Aprile	1906	,,	10	,,	5.62
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	1 Luglio	1904	,,	36	,,	12.50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie *A*	»	1 Aprile	1906	,,	70	,,	5.73
» » » *B*	»	1 Luglio	1906	,,	67	,,	5.73
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Economiche 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	13	,,	11.25
» Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1906	,,	9	,,	5.—
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	4	,,	11.25
Società Ferrovie Secondarie Meridionali	»	1 Luglio	1906	,,	1	,,	10.—

Imprese elettriche

Soc. Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Aprile	1906	,,	14	,,	5.—
» Italiana per l'utilizzaz. delle Forze Idraul. nel Veneto	»	1 Luglio	1906	,,	5	,,	10.—
» Officine Elettriche Genovesi	»	1 Luglio	1906	,,	5	,,	11.25
» Toscana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	3	,,	11.25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	6	,,	11.25 oro

Industrie Minerarie, metallurgiche e meccaniche

Soc. Miniere Solfuree Trezza Romagna	»	1 Luglio	1906	,,	7	,,	11.25 oro
» degli Alti Forni Fond. e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1901	,,	29	,,	11.25
» » » » Ipotec. 4 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	4	,,	10.—
» Nazionale delle Officine di Savigliano	»	2 Maggio	1906	,,	33	,,	11.25
» Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	1 Luglio	1906	,,	2	,,	10.—
» Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	»	1 Luglio	1906	,,	2	,,	10.—

Diversi

» Anglo-Rom. p. l'Illum. di Roma col Gaz ed alt. sist. 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	14	,,	11.25
» » » » 4 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	6	,,	10.—
Unione Ital. fra Cons. e Fabbric. Conc. e Prod. Chim.	»	1 Maggio	1906	,,	2	,,	11.25
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	»	1 Aprile	1906	,,	2ª Rata	,,	12.50
Soc. Gen. Immob. di Lavori di Utilità Pubb. e Agric. 4 0/0	»	1 Luglio	1906	,,	15	,,	5.— oro
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	2 Luglio	1906	,,	114	,,	5.—
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1906	,,	22	,,	11.25
Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantov.-Reggiano	»	1 Luglio	1906	,,	12	,,	10.—
Società Acque della Salute di Livorno	»	1 Luglio	1906	,,	3	,,	11.25
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 Luglio	1906	,,	45	,,	8.50
Prestito della Città di Torino 4 0/0 1892	»	1 Aprile	1906	,,	25	,,	10.—
Prestito della Città di Vieste	»	1 Giugno	1906	,,	43	,,	11.25
Manifattura di Lane in Borgosesia	»	1 Aprile	1906	,,	4	,,	10.—
Debito Pubb. Ottomano Conver. Unif. 1903 dal 14 Marzo	al	13 Agosto	1906	,,	5	Fr.	10.— oro
Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	»	1 Febbr.	1906	,,	5	Kr.	4.—

RIMBORSI

Industria dei trasporti

Azioni Soc. Ital. per le Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500.—
» » » della Sicilia	,, 500.—
» » » Secondarie della Sardegna	,, 250.—
» Società Anon. per la Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	,, 420.—
» » » » » Alessandria ad Acqui	,, 500.—
» » » » » Alessandria ad Acqui Reparto provento transazione col R. Governo	,, 125.—
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	,, 300.—
Obblig. Soc. Ital. Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0	,, 500.—
» » » della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	,, 500.— oro
» » Ferr. Sicula Occidentale (Parlermo-Marsala-Trapani 1ª Emiss.)	,, 300.—
» » » » » » 2ª »	,, 300.—
» » » » » » 4ª »	,, 500.—
» » per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	,, 500.—
» » per le Ferrovie dell'Alta Valtellina (Linea Sondrio-Tirano)	,, 275.—
» Soc. Anon. delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3ª)	,, 500.—
» » per la Ferrovia Mantova-Modena (1ª e 2ª Emissione)	,, 500.—
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie *A* e *B*)	,, 500.—
» » Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	,, 500.—
» » Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	,, 500.—
» » Romana Tramways Omnibus, Roma	,, 250.—
» Ferrovie Secondarie Meridionali	,, 500.—
» Compagnia delle Strade Ferr. del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	Fr. 500.— al cambio

Diversi

Obblig. Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	,, 500.—
» Unione Ital. fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti Chimici	,, 500.—
» Società Miniere Solfuree Trezza Romagna	,, 500.— oro
» » Telefonica per l'Alta Italia	,, 250.—
» Alti Forni Fonderia ed Acciaierie di Terni 4 1/2 5 0/0	,, 500.—
» Acquedotto De Ferrari Galliera	,, 500.—
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	,, 500.—
» Prestito della Provincia di Alessandria	,, 500.—
» » » Città di Torino	,, 500.—
» » » » di Vieste	,, 500.—
» Società Nazionale Officine di Savigliano	,, 510.—
» Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	Kr. 200.—

Luglio, 1906.

Cugolo Francesco
Callista provetto
Via S. Cristoforo 16

I sofferenti di debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

SAPOL
A. Bertelli & C.

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva, la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è per sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni. L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.55	12.50
O. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.53	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.53
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.36

Venezia	Portogruaro	Casarsa
A. 6.25	8.03 - O. 8.15	9.—
O. 10.20	13.10	13.55
D. 14.25	15.50	16.15
O. 16.50	20.15	20.53
O. 18.50	20.05	

Casarsa	Portogruaro	Venezia
O. 5.30	6.08	8.20
A. 9.15	10.01	10.55
D. 14.45	15.38	17.34
O. 18.37	19.20	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr
A. 8.10	8.55	D. 7.59	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.49	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

MARANO LAGUNARE
Albergo alla Speranza e Stallo
Buona cucina
Vini Nostrani - Camere d'affittare
Prezzi modicissimi

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

IL RICCO SALONE
del parucchiere - barbiere
LODOVICO RE
che vende l'insuperabile tintura istantanea
è trasportato nel locale di fonte, via Daniele Manin n. 1 casa Someda

Ferro-... « ... rappres... « moderna ... « pea, in g... « suo potere ... « catore, il ... « tuente ed ... « per eccelle... « L'ho inf... « in casi g... « di cloro-an... « ho potuto ... « nisce un ... « alla forma ... « quindi, mi... « zione, rico... Dott... dell'Osp. Cli...
NOCERA ... Esigere la ... Angelica ...
F. BIS...
Malattie ... di...
Specialista ... Via Pos...
Consultazioni ... eccettuati i ... nica d'ogni ... poveri nei gio... 11 alle ...
MA... d'orecc... D.r G. VI...
Dirigente ... bulanza e c... siano. Visite ... i giorni men... tre dalle 11 ... coledi, Vene... degli Avvoca... alle 12 il ma... Padova, Vi...
France... c...
Conosciuto ... per l'estirpaz... lore. Tutte ... eseguite pre... zione della ... menti impieg... stati medici ... doneità.
Via Savo... Udine.
Riceve ogn... ant. alle 5 p... a domicilio.
De L... fabbricante ... fuori ...
a scanso di ... alla sua sp... l'unico su... sta sempre ... niele Manin ... ha a che ve... di macchine ... aperto da s...
Bevande ... per...
Granatina Es... na... sima e rinf... gli strati irr... bottiglia L. ...
Soda Champa... frescante; ... senta tutti ... Champagne.
Menta Glacia... la digestione ... respirazione.
Sciroppo Fra... setatore di ... Alla bottigli... SP...
ALPE... In UDINE ... ADO...
Unico conces... Vernaccia di ... stano (Sard...
Servizi...
Per Cividale. ... Nera», via ... 16.30 arrivo ...
Per Nimis. — ... tenza alle 1... circa ant. ... sabato.
Per Pozzuolo ... Recapito all... Cavallotti ... alle 16, arr... e 18.30 circ...
Per Bertiolo ... ma», via P... lotano», po... 10, partenza ... giovedì e sa...
Per Trivigna... Recapito «A... alle 9.30 par...
Per Povolett... capito «Al ... 15; arrivo ...
Per Codroipo ... «Albergo It... tenza alle ... vedì e saba...
Pagnacco-Ud... ore 7 — R... rivo a Pag... tenza da P... Udine ore ...

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906